

*Novena in preparazione alla
Solennità dell'Immacolata Concezione*



*nel secondo anno del cammino sinodale
"I Cantieri di Betania"*

*“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.
Marta invece era distolta per i molti servizi”.*

Guida: All’inizio del nuovo anno liturgico in questo secondo anno di cammino sinodale delle Chiese italiane, vogliamo aiutare le comunità parrocchiali ad arricchire la loro preziosa riflessione, concentrata sui tre **cantieri di Betania**, mediante la preghiera comunitaria.

Questa opportunità aiuterà tutti a vivere con maggiore responsabilità la terza tappa degli Orientamenti pastorali diocesani.

Connettere il cammino sinodale con la preghiera permette di ricentrare costantemente l’impegno pastorale nella persona di Cristo, incarnato per la nostra salvezza a Betlemme di Giudea, Lui, il Vivente e il Veniente.

Il grido accorato del *Maranathà* esprima la voce di tutta la Chiesa che va incontro al suo Sposo facendosi carico, contestualmente, delle gioie, delle sofferenze e delle legittime aspirazioni degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Contemplando Maria Immacolata, mistica aurora della Redenzione, in questa Novena che ci prepara a celebrare la sua Solennità, ci lasciamo guidare dal terzo cantiere di Betania, **Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale.**

Questo ambito di riflessione focalizza l’attenzione sui servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l’affanno e radicare l’azione nell’ascolto della Parola di Dio e dei fratelli.

Per questa ragione, Maria Immacolata Concezione diventa il modello della diaconia e della **ministerialità** radicata nella Parola.

Accogliendo la chiamata, Maria genera nella carne il Verbo eterno e l’ascolto amoroso le dona la grazia della divina Maternità.

1° giorno: 29 Novembre

MINISTERIALITÀ RADICATA NELL’ASCOLTO.

*L’Annunciazione: Maria scopre che Dio ha una parola per lei,
una parola che chiama alla vita.*

Guida: Ci ritroviamo sotto lo sguardo dolce e materno della Madre di Gesù e Madre nostra. Chissà quante volte Maria avrà pregato con il Salmista il suo desiderio profondo di contemplare il Volto del Padre! L’annunciazione del Suo Figlio si fa gioia ineffabile nel suo grembo di donna vergine fino al Magnificat: sarà la prima a vedere Dio nello sguardo semplice e divino del Bambino Gesù!

Nel grembo di Maria, **la Parola ricevuta, ascoltata e fecondata dallo Spirito**, trova accoglienza e calore per crescere e farsi carne!

Anche il cammino sinodale avverte con particolare insistenza la necessità di **mettersi in ascolto**. È tanto necessario ascoltare per capire, perché tanti

non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra [...]; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È una grande opportunità per aprirsi ai tanti “mondi” che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù. (Introduzione a ‘I Cantieri di Betania’ CEI, 2022)

In piedi

Canto iniziale

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe, per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata, o Madre di Dio,
piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore
hai voluto che Maria desse alla luce l'Autore della grazia
e fosse in modo singolare associata all'opera della redenzione,
per la potenza delle sue preghiere,
donaci l'abbondanza delle tue grazie
e guidaci al porto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-32)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Seduti

L. Maria, in ascolto della Parola, la contemplativa di Dio

(Dalle «Meditazioni» di Anastasio del santissimo Rosario, vescovo)

La fecondità della parola di Dio è condizionata dalla nostra accoglienza interiore, che è il momento vero dell'ascolto. Ascoltare non significa capire, non significa curiosare per capire, studiare per approfondire. Significa dire di sì alla Parola di Dio, lasciare che si impadronisca della nostra vita, che ne diventi l'unica luce, l'unico criterio di giudizio, l'unica sorgente di desideri, l'unica scelta dell'esistenza.

Nell'ascolto di Maria abbiamo una grande lezione di come la parola di Dio debba essere accolta e custodita. Accoglie l'incarnazione, diventa la madre del Signore e ascolta: un lungo, diuturno ascolto durante il quale accoglie ciò che succede, legge nella storia del suo Figlio, nei momenti gaudiosi e gloriosi ma soprattutto dolorosi, la parola di Dio, che le rivela la sua volontà, e l'accoglie in silenzio.

La Madonna non discute mai; il suo sì è un sì sereno e silenzioso, mite, pacifico, umile; è un sì pieno di speranza e di pazienza, di adorazione e di lode al Signore, nel silenzio, nel profondo del cuore. La misericordia di Maria nasce proprio dal suo ascolto. È la parola di Dio che la imprime nel suo cuore. Il nostro ascoltare è tanto rumoroso, è fatto di tanti discorsi. A Dio si dice di sì; le sue richieste non hanno bisogno di essere analizzate dalla nostra sapienza: sono le richieste della sapienza e della scienza del Signore che ci vengono partecipate.

Guardiamo Maria, soprattutto noi che abbiamo detto al Signore un sì come quello della vocazione.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:

Ave, Maria!

Ti salutiamo con l'angelo, o piena di grazia.

Ti lodiamo, figlia prediletta del Padre.

Ti benediciamo, Madre del Verbo divino.

Ti veneriamo, dimora dello Spirito Santo.

Ti invociamo, Madre e modello di tutta la Chiesa.

**Ti contempliamo, immagine compiuta
delle speranze di tutta l'umanità.**

Vergine Immacolata e modello di santità,

l'Onnipotente ha fatto grandi cose in te.

Stendi il tuo manto, o Madre, sopra tutti noi.

Amen.



P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. **Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.**

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Dio, che all'annuncio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo
nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

2° giorno: 30 Novembre

MINISTERIALITÀ CHE RISPONDE
AL DONO DELLA CHIAMATA.

*L'annunciazione. Maria scopre che alla chiamata
può rispondere con il dono di sé.*

Guida: La risposta della Vergine Maria all'Angelo diventa dono di sé per tutti noi. Il concepimento del Figlio la fa diventare Corredentrica di salvezza per tutti i suoi figli, l'essere adombrata dallo Spirito la rende donna abitata da Dio nel tempo e nella storia.

Come è successo anche a Maria, *il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come "case di Betania" [...]. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all'interno e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze.* (da 'I Cantieri di Betania', Il cantiere dell'ospitalità e della casa)

Canto iniziale

In piedi

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

- P.** Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.
- T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**
- P.** È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.
- T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.**
- P.** O Signore, che in Maria Immacolata
hai fatto risplendere sul mondo l'aurora della salvezza,
rendi feconda l'opera della tua Chiesa,
perché tutti gli uomini, per Tua misericordia,
siano rigenerati nel Tuo amore. Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,34-37)

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Seduti

L. Dalle Omelie sulla Madonna (san Bernardo, abate)

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. **L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato.** Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita. **Tutto il mondo è in attesa**, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione

dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano.

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna. Perché tardi? perché temi? Credi all'opera del Signore, dà il tuo assenso ad essa, accoglila. **Nella tua umiltà prendi audacia**, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola. Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore.

Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia, che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:

O Maria Immacolata, insegna a noi l'amore.

**Tu, che hai concepito Cristo
per opera dello Spirito Santo, ottieni a noi l'amore.**

**Tu che hai avuto dall'Amore la virtù di generare Cristo,
intercedi per noi, affinché siamo capaci
di compiere la nostra missione generatrice di Cristo nel mondo.**

**O Maria, fa che il nostro 'fiat' sia eco del tuo,
ed arda per sempre ad immagine della tua carità.**

Amen.

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di Lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a Te in santità e purezza di spirito. Egli che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.



BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

3° giorno: 1° Dicembre

MINISTERIALITÀ IN CAMMINO SULLE STRADE DEL MONDO.

La visitazione. Maria cammina con gli uomini e tra gli uomini.

Guida: Maria, mossa dal Figlio, è icona del mistero che vive ogni credente. È la sintesi perfetta del missionario. Ascoltare, accogliere con gioia la Parola mediante la fede, lasciarsene condurre, andando “in fretta” verso i fratelli cantando l’onnipotenza misericordiosa di Dio, è il percorso della fecondità dell’apostolo. Maria, donna consapevole e decisa, coraggiosa e pronta alla fatica, attenta al quotidiano di una parente affaticata ed alla storia di un popolo umiliato, è invito aperto ad una missionarietà più attenta alla storia, più coraggiosa, più capace di osare, per l’amore che porta dentro e per l’urgenza che scorge fuori.

Questo atteggiamento sembra rispondere anche al primo obiettivo del cammino sinodale, quello di ***riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano”*** (*‘Evangelii gaudium’, n. 92*).

Canto iniziale

In piedi

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l’uomo,
tua creatura, che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio
nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant' Elisabetta, concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito, per magnificare con Maria il tuo santo nome. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-43)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!".

Seduti

L. Preghiera a Maria (da 'Maria, donna dei nostri giorni' di don Tonino Bello)

"Santa Maria, donna del primo passo, ministra dolcissima della grazia preveniente di Dio, "alzati" ancora una volta in tutta fretta, e viene ad aiutarci prima che sia troppo tardi. Abbiamo bisogno di te. Non attendere la nostra implorazione. Anticipa ogni nostro gemito di pietà. Prenditi il diritto di precedenza su tutte le nostre iniziative.

Quando il peccato ci travolge e ci paralizza la vita, non aspettare il nostro pentimento. Previene il nostro grido d'aiuto. Corri subito accanto a noi e organizza la speranza attorno alle nostre disfatte[...]. Santa Maria, donna del primo passo, chissà quante volte nella tua vita terrena avrai stupito la gente per aver sempre anticipato tutti gli altri agli appuntamenti del perdono. [...] Donaci, ti preghiamo, la forza di ripartire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono.

Rendici, come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace che possiamo concludere oggi.

Santa Maria, donna del primo passo, [...] gioca d'anticipo anche sul cuore di Dio. Sicché, quando busseremo alla porta del Cielo, e compariremo davanti all'Eterno, previeni la sua sentenza. "Alzati" per l'ultima volta dal tuo trono di gloria e vieni incontro a noi. Prendici per mano e coprisci con il tuo manto. Con un lampo di misericordia negli occhi, anticipa il suo verdetto di grazia. E saremo sicuri del suo perdono. Perché la felicità più grande di Dio è quella di ratificare ciò che hai deciso tu."

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:
Maria, Madre sollecita nella Visitazione,
insegnaci l'ascolto della Parola,
un ascolto che ci fa sussultare e, in fretta,
ci fa dirigere verso tutte le situazioni di povertà
dove è necessaria la presenza del Figlio tuo.
Insegnaci a portare Gesù,
silenziosamente e umilmente, come hai fatto tu!
Le nostre fraternità e le nostre famiglie siano in mezzo
a coloro che non lo conoscono
per diffondere il Suo Vangelo
testimoniandolo non con le parole ma con la vita;
non annunciandolo ma vivendolo!
Insegnaci a viaggiare semplicemente come hai fatto tu,
con lo sguardo sempre fisso su Gesù
presente nel grembo tuo:
contemplandolo, adorandolo e imitandolo. Amen.
(dagli scritti del beato fr. Charles de Foucauld)

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Dio, Salvatore di tutti i popoli,
che per mezzo della beata Vergine Maria,
arca della nuova alleanza,
hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia,
fà che docili all'azione dello Spirito Santo
possiamo portare anche noi Cristo ai fratelli.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

4° giorno: 2 Dicembre

MINISTERIALITÀ CHE VISITA LA VITA DEGLI ALTRI.

***La visitazione. Maria è capace di stare
e prendersi cura della vita, anche sofferente.***

Guida: Basta leggere la corsa di Maria nel Vangelo della Visitazione, per rendersi conto da che parte si è schierata e ha scelto di stare. La sua umiltà di serva di Dio la pone dalla parte dei poveri, degli umiliati e degli offesi di

tutti i tempi, dei discriminati dall'egoismo umano e degli esclusi dalla ricchezza dei potenti.

Dalla parte di coloro, insomma, che non incontreremo nei libri della storia, ma che, con Dio, fanno una grande storia: la storia della salvezza!

Anche Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “mondo” fosse lì presente – e non si è mai sottratto all'ascolto, al dialogo e alla prossimità. (da 'I Cantieri di Betania', Il cantiere della strada e del villaggio)

Canto iniziale

In piedi

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata, o Madre di Dio,
piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. Guarda, Signore, il tuo popolo riunito nel ricordo della beata Vergine Maria, e fa' che, sul suo esempio, si affretti a portare sulle strade del mondo il gioioso annuncio del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,43-45)

Elisabetta, piena di Spirito Santo, esclamò a gran voce: «A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Seduti

L. Da una meditazione di papa Francesco nella festa della Visitazione (31 Maggio 2013)

Tre parole sintetizzano l'atteggiamento di Maria: **ascolto, decisione, azione**. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. Ascolto, decisione, azione.

Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo di Dio: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...». Maria sa ascoltare Dio.

Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita. Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussa in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi dà la capacità di vederli. Maria non vive "di fretta", con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore». Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...», sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch'esse di significato.

Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente.

La terza parola: azione. Maria si mise in viaggio e «andò in fretta...». Quando Maria ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritarda, ma va "in fretta". L'agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell'Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il Figlio.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:

**Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;**

**fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;**

**fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,**

specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

**Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti.**

**Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.**

Amen.

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

**P. O Dio, che nella tua infinita sapienza
hai scelto Maria come Madre del Salvatore
e cooperatrice della nostra salvezza,
concedi a noi di accogliere il tuo Verbo fatto uomo
nell'interiore ascolto delle Scritture
e nella partecipazione sempre più viva
ai misteri della salvezza. Egli vive e regna dei secoli dei secoli.**

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

5° giorno: 3 Dicembre

MINISTERIALITÀ CHE LODA E CANTA LA VITA.

***Il Magnificat. Maria riconosce che tutto è dono,
tutto è provvidenza, lei è ministra e diaconessa
che insegna a riconoscere Dio all'opera nella vita.***

Guida: Maria, la Vergine Immacolata, ci insegna a vivere la bellezza del quotidiano, anche se a volte è travagliato da sofferenze, incertezze, malattie, problemi di lavoro ed economici; a cercare le tracce della presenza di Dio nello scorrere dei giorni, ad avvertire l'azione dello Spirito Santo nel dipanarsi degli eventi.

Maria è la donna dal cuore riconoscente perché è la "piena di grazia"; è la donna di preghiera; è la donna che vive in pienezza nell'amore del Padre; è la donna che sa servire con gioia. Ecco la donna della fede e della contemplazione, del silenzio e della fedeltà: donna piena di grazia che ha saputo vivere, illuminata dallo Spirito Santo, il suo ordinario in modo straordinario, cantando e pregando con la vita, il suo Magnificat.

“Il Signore ci aiuti a vivere il nuovo anno di Cammino con questa consapevolezza, matura, segnata dai problemi, certo, ma anche ricca di speranza nello Spirito del Signore che ci guida nelle avversità del mondo ed è l'unica forza nella nostra fragilità perché ci riempie del tesoro di Cristo. Giovanni XXIII, all'inizio dell'assise conciliare, affermò: “Ecco, sono certo che camminare insieme ci aiuterà a vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa”. (dall'Introduzione a 'I Cantieri di Betania')

Canto iniziale

In piedi

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. O Dio, che nell'incarnazione del tuo Figlio hai allietato il mondo intero,
concedi a noi che veneriamo Maria nel suo cantico di lode,
di cantare ogni giorno il nostro Magnificat
per andare con lei e come lei esultanti incontro a Cristo Signore.
Egli vive e regna dei secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,46-48)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata».

L. Maria, madre della lode (Da *“La casa della lode”* di p. Ermes Ronchi)

La prima parola che Maria pronuncia nella casa sul monte è di lode. Modello per i credenti: verso Dio, il primato della lode; verso i fratelli, il primato della benedizione. [...] Da dove nasce questo canto esultante? Maria ha capito Dio, ha visto che Dio è un Dio innamorato e compie meraviglie. Per dieci volte ripete: *“È Lui che ha guardato, è Lui che ha fatto, è Lui che libera, è Lui che sconvolge, è Lui che solleva, è Lui che manda a mani vuote, è Lui che colma, è Lui...”*. La fede di Maria, la più grande fede, è quella che pone al centro non quello che io faccio per Dio, ma quello che Dio fa per me. La salvezza non viene dal fatto che io amo Dio, ma che Dio ama me. Che cosa stupisce Maria? Il fatto che lei, piccola, può rendere grande, nella sua esistenza, il Signore: *“Io magnifico, io rendo grande il Signore!”*. Il fatto di sentire che la sua vita è ciò che ha ricevuto, un tessuto di doni: *“Ha fatto della mia vita un luogo di prodigi”*.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:

**Maria, donna della lode, che sai gioire e che sai esultare,
che ti lasci invadere dalla consolazione,
piena dello Spirito Santo, insegnaci a pregare
perché possiamo anche noi scoprire la fonte della gioia.**

**Nella casa di Elisabetta, tua cugina,
sentendoti accolta e capita nel tuo intimo segreto,
prorompesti nell'inno di esultanza del cuore.**

**Insegnaci a dare un ritmo di speranza
e fremiti di gioia alle nostre preghiere,
a volte logorate da amari lamenti e intrise di tristezza.**

**Il vostro incontro divenne
di ringraziamento e di lode al vostro ineffabile Dio.**

**Tu, donna della lode e della gioia profonda, cantasti il Magnificat,
rapita e stupita di quanto il Signore
andava operando nell'umile sua serva.
Magnificat è il grido, l'esplosione della gioia,
che scoppia dentro ciascuno di noi,
quando si sente accolto e amato. Amen.**

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. Dio, Padre di misericordia, il tuo unico Figlio
ha dato a noi come madre nostra la sua stessa madre,
la beata Vergine Maria;
fa che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa,
sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
e riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

6° giorno: 4 Dicembre

MINISTERIALITÀ CHE NELLA PREGHIERA
TROVA LA SUA FORZA.

*La fuga in Egitto. Maria nel momento della paura
diventa baluardo a non temere, a restare nella fiducia in Dio.*

Guida: Ci rivolgiamo a Maria per affidarci alla sua materna protezione e impetrare il dono della pace, così come ci ha invitato papa Francesco in occasione della consacrazione della Chiesa e dell'umanità intera al suo Cuore Immacolato: *“è il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla Madre gettando nel suo Cuore paura e dolore, consegnando sé stessi a lei. È riporre in quel Cuore limpido, incontaminato, dove Dio si rispecchia, i beni preziosi della fraternità e della pace, tutto quanto abbiamo e siamo, perché sia lei, la Madre che il Signore ci ha donato, a proteggerci e custodirci”.* (dall'Atto di consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria)

“Mentre erano in cammino”: questo gruppo che cammina con il Maestro è il primo nucleo della Chiesa: i Dodici e alcune donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l'umiltà di andargli dietro. I discepoli sono *“coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace”* (LG 9): uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede nel Salvatore, che condividono *“le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono”* (GS 1). (da *'I Cantieri di Betania', Un incontro lungo il cammino*)

Canto iniziale

In piedi

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. O Dio, che adempiendo le promesse fatte ai Padri
hai scelto la Vergine Maria perché diventasse la Madre del Salvatore,
donaci di seguire gli esempi di colei che ti piacque per la sua umiltà
e con la sua obbedienza cooperò alla gioia della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2.13-15)

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Seduti

L. Maria presenta al Figlio le nostre preghiere

(Dai «Sermoni» di san Giovanni Maria Vianney, sacerdote)

Non capiremo mai abbastanza la grandezza di Maria, e il potere che Gesù Cristo, suo divin Figlio, le ha dato; non conosceremo mai bene il desiderio che ella ha di renderci felici. Ella ci ama come figli suoi; si rallegra del potere che Dio le ha dato, per esserci utile. Sì, Maria è la nostra mediatrice; è lei che presenta al suo divin Figlio tutte le nostre preghiere, le nostre lacrime,

i nostri gemiti; è lei che ci attira le grazie necessarie per la nostra salvezza. Lo Spirito Santo ci dice che Maria, fra tutte le creature, è un prodigio di grandezza, un prodigio di santità e un prodigio d'amore. Quale felicità per noi e quale speranza per la nostra salute! Ravviviamo dunque la nostra fiducia in questa buona e tenera Madre. Quale consolazione per noi nei nostri affanni e nelle nostre pene, sapere che Maria vuole e può soccorrerci! Sì, possiamo dire che chi ha grande fiducia in Maria, ha assicurato la sua salvezza. Nel momento della morte riconosceremo quanti peccati ci ha fatto sfuggire la Vergine, e quanto bene ci abbia fatto fare. Prendiamola a nostro modello, e saremo sicuri di camminare veramente per la via del cielo.

Ammiriamo in Lei l'umiltà, la purezza, la carità, il disprezzo della vita, lo zelo per la gloria del suo Figlio e per la salvezza delle anime. L'Ave Maria è una preghiera che non stanca mai.

Tutti i santi hanno una grande devozione alla Madonna; nessuna grazia viene dal cielo senza passare per le sue mani. Quando si vuole offrire qualche cosa ad un grande personaggio, si fa presentare questo dono dalla persona che egli preferisce, affinché l'omaggio gli sia gradito. Così, le nostre preghiere, presentate dalla Santa Vergine, hanno tutt'altro merito, perché la Santa Vergine è l'unica creatura che non abbia mai offeso Dio. Soltanto la Madonna ha compiuto il primo comandamento: un solo Dio adorerai e amerai perfettamente.

Ella l'ha compiuto nella sua totalità. Tutto quello che il Figlio chiede al Padre gli è concesso. Tutto ciò che la Madre chiede al Figlio le è similmente concesso. Quando le nostre mani hanno toccato degli aromi, profumano tutto ciò che toccano; facciamo passare le nostre preghiere per le mani della Madonna: lei le profumerà.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

**Tutti:
Ricordati, o piissima Vergine Maria,
che non si è mai udito
che qualcuno sia ricorso alla tua protezione,
abbia implorato il tuo patrocinio e domandato il tuo aiuto,
e sia rimasto abbandonato.
Sostenuto da questa fiducia,
mi rivolgo a te, Madre, Vergine delle vergini,
vengo a te, peccatore contrito, mi prostro davanti a te.
Non disprezzare le mie parole, o Madre del Verbo,
ma benigna ascoltami ed esaudiscimi.
Amen.**

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. **Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.**

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Dio, Padre di misericordia,
che hai affidato il tuo popolo
alla materna protezione della santissima Madre del tuo Figlio,
fa' che tutti coloro che la invocano
ricerchino con fede più ardente
il progresso dei popoli
sulla via della giustizia e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

7° giorno: 5 Dicembre

MINISTERIALITÀ CHE DONA E NON TRATTIENE.

*La presentazione al Tempio del Bambino Gesù.
Maria è modello di ogni ministerialità che vive donandosi.
Si è ministri per servire, non per se stessi.*

Guida: *“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”.* Finalmente possiamo guardare a Marta e Maria non come figure contrapposte, ma come due dimensioni proprie dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto.

Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione, quando invece si impernia sull'ascolto diventa espressione di dono e gratuità. (*cf. I Cantieri di Betania*)

Come Maria di Betania anche la Vergine Maria, nel gesto di presentare il Figlio al Tempio, così come richiesto dalla legge, continua ad esercitare nella Chiesa la maternità che è frutto del suo farsi “serva del Signore”.

Canto iniziale

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

- P.** Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.
- T. Dio misericordioso e amico degli uomini, perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**
- P.** È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.
- T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.**
- P.** Padre santo, che hai scelto la Vergine Maria, umile tua serva,
come madre cooperatrice del Cristo,
fà che volgendo a lei il nostro sguardo,
ti serviamo con totale dedizione
e ci impegniamo instancabilmente alla salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22-24)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Seduti

L. Maria donna nuova

(Dagli «Scritti» di santa Teresa Benedetta della Croce, vergine)

Dio, per incarnarsi, ha scelto la via di nascere da una madre umana e in essa ci ha posto davanti agli occhi l'immagine perfetta della madre. Dal momento in cui ella sa di dover partorire un figlio, si pone totalmente a servizio di questa missione. La sua vita è, fino al momento del parto, è un'attesa raccolta, poi un servizio pieno di dedizione; ella è attenta a ogni parola, a ogni segno che faccia presagire qualcosa della strada futura del Figlio; di fronte al Figlio conserva l'autorità materna, pur nel più profondo rispetto per la divinità che si cela in Lui.

Che altro può averle fatto prendere quella decisione, se non il desiderio di essere totalmente «ancella del Signore», di appartenere solo a Lui e di stare a sua disposizione? Nelle parole «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38), si

esprime tutto l'essere di Maria: è prontezza nel servire il Signore. Il suo è un servizio che ella presta in modo immediato, è intercessione che ella Gli offre per gli uomini, è dispensazione delle grazie che, ricevendole dalla sua mano, ella riversa sugli uomini. L'amore pronto al servizio è amore soccorritore, che viene in aiuto di tutte le creature per condurle alla perfezione. La sequela di Maria include quella di Cristo, perché Maria è la prima seguace di Cristo.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:
O Maria, Vergine Immacolata,
a te si eleva la preghiera di ciascuno
divenuta supplica universale,
affinché tu ci ottenga l'abbondanza dei favori celesti
per il trionfo della grazia sulla natura,
così che il nostro fiducioso abbandono in Dio
ci preservi dai pericoli del costruire sulla sabbia
e dell'agitarci invano,
ma piuttosto chiarifichi le menti, purifichi i cuori
e dia sicurezza ed entusiasmo ai nostri passi,
per l'avvento del Regno di Dio nelle singole anime,
nelle famiglie, nelle istituzioni religiose e civiche
e nell'intera umanità. Amen.

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Padre, risplenda sempre la vergine Chiesa, sposa di Cristo,
e sull'esempio di Maria, umile tua serva,
che presentò nel tempio l'Autore della nuova legge,
custodisca la purezza della fede,
alimenti l'ardore della carità
e ravvivi la speranza nei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

8° giorno: 6 Dicembre

MINISTERIALITÀ DEL DOLORE.

*La presentazione al Tempio, una spada ti trafiggerà.
Maria impara ad essere modello di diaconia
per ogni uomo e ogni donna che si pone a fianco
dei giovani, degli adulti, degli anziani,
dei sofferenti, degli emarginati, condividendo il loro dolore.*

Guida: «La prima persona che si associa a Cristo sulla via dell'obbedienza, della fede provata e del dolore condiviso è sua madre Maria. Il testo evangelico ce la mostra nell'atto di offrire il Figlio: un'offerta incondizionata che la coinvolge in prima persona: Maria è Madre di Colui che è "gloria del suo popolo Israele" e "luce per illuminare le genti", ma anche "segno di contraddizione". E lei stessa, nella sua anima immacolata, dovrà essere trafitta dalla spada del dolore, mostrando così che il suo ruolo nella storia della salvezza si completa nell'amorosa e dolorosa partecipazione alla morte e alla risurrezione del Figlio suo. Portando il Figlio a Gerusalemme, la Vergine Madre lo offre a Dio come vero Agnello che toglie i peccati del mondo; lo porge a Simeone e ad Anna quale annuncio di redenzione; lo presenta a tutti come luce per un cammino sicuro sulla via della verità e dell'amore» (papa Benedetto XVI).

Fratelli e sorelle, sogniamo una Chiesa *eucaristica*. Fatta di donne e uomini che si spezzano come pane per tutti coloro che masticano la solitudine e la povertà, per coloro che la cui vita si sta sbriciolando perché è venuto a mancare il lievito buono della speranza. Una Chiesa che sa piegarsi con compassione e tenerezza dinanzi alle ferite di chi soffre, sollevando i poveri, asciugando le lacrime, facendosi pane di speranza e di gioia per tutti. Perché non c'è un vero culto eucaristico senza compassione per i tanti "Lazzaro" che anche oggi ci camminano accanto. (dal Congresso Eucaristico Nazionale di Matera, Settembre 2022)

In piedi

Canto iniziale

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce, il grembo immacolato della Madre di Dio.
Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. O Dio, per intercessione di Maria, amante della vita,
preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno.
Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita
che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 33-35)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Seduti

L. Intervento di Maria nella notte dello spirito

(Dagli «Scritti» del beato Maria Eugenio di Gesù Bambino, sacerdote)

Nelle tenebre del Calvario, accanto al Crocifisso, ritta e intrepida, stava Maria, la Madre di Gesù. La parte provvidenziale della Vergine Maria nella notte è un fatto comprovato. Le anime che si trovano nelle angustie della notte dello spirito sono immerse nelle più gravi sofferenze che si possano concepire. Il cuore materno di Maria non può restare insensibile, tanto più perché esse sono già in possesso di un grande amor di Dio. Il ricordo della ricerca ansiosa di Gesù al ritorno da Gerusalemme, deve obbligarla a chinarsi verso coloro che attualmente sopportano la terribile prova dell'amore ansioso nell'annientamento di tutte le loro potenze. Nelle tenebre brilla la stella di Maria, il suo compito provvidenziale le impone di essere l'astro rischiarante la notte dello spirito. L'opera di Maria non consisterà dunque nel dissipare la tenebra o sopprimere la sofferenza che sono il costitutivo di questi stati. Maria è maestra nell'intervenire senza turbare l'evolversi del disegno di Dio e in maniera soavemente delicata. Una coincidenza apparentemente fortuita, un rasserenamento improvviso, una luce, un incontro, un nulla insignificante in apparenza, ma nel quale l'anima riconosce con certezza l'azione, il sorriso, il profumo e perciò la

presenza di una Madre. Sapere che la Madre è lì, che veglia su di lui nella notte, mette in festa il cuore del bimbo, rianima il suo coraggio, rinforza la sua speranza, ridona luce e pace, anche se nell'intervento la violenza degli ardori crocifiggenti persiste. Si stabilisce così, tra Maria e l'anima, una vera intimità che ci è dato gustare quando i Santi consentono a narrarci i segreti della loro vita spirituale.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

Tutti:

**O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.**

**Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.**

**Tu, Salvezza del mondo intero,
sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa
dopo ogni momento di prova.**

**Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori per condurci,
attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.**

(papa Francesco)

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. **Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.**

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Dio, per i meriti di Maria, Madre del Vangelo vivente,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti
il Vangelo della vita che vince la morte (*da 'Evangelii Gaudium'*).
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

1° giorno: 7 Dicembre

MINISTERIALITÀ DEL QUOTIDIANO.

*Dopo il ritrovamento di Gesù al Tempio,
la vita nascosta di Nazareth.*

*Maria vive la sua dimensione ministeriale nel duro quotidiano,
scoprendo in esso la realizzazione della sua vita.*

Guida: «Per comprendere oggi la famiglia, entriamo anche noi nel mistero della Famiglia di Nazareth, nella sua vita nascosta, feriale e comune, com'è quella della maggior parte delle nostre famiglie, con le loro pene e le loro semplici gioie; vita intessuta di serena pazienza nelle contrarietà, di rispetto per la condizione di ciascuno, di quell'umiltà che libera e fiorisce nel servizio. La famiglia è il luogo del discernimento, dove ci si educa a riconoscere il disegno di Dio sulla propria vita e ad abbracciarlo con fiducia. È luogo di gratuità, di presenza discreta, fraterna e solidale, che insegna a uscire da se stessi per accogliere l'altro, per perdonare ed essere perdonati. Nella "Galilea delle genti" del nostro tempo ritroveremo lo spessore di una Chiesa che è madre, capace di generare alla vita e attenta a dare continuamente la vita, ad accompagnare con dedizione, tenerezza e forza morale» (dall'Omelia di Papa Francesco per la Veglia di preghiera per il Sinodo sulla famiglia).

Richiamandosi all'esperienza della pandemia, molti hanno evidenziato la fecondità della "casa" anche come "**Chiesa domestica**", luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio).

Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze. (da 'I Cantieri di Betania', Il cantiere dell'ospitalità e della casa)

In piedi

Canto iniziale

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Ti è stata preparata o Signore, Dio degli dei,
una reggia di luce,

il grembo immacolato della Madre di Dio.

Vieni e in esso discendi, nella tua pietà per l'uomo, tua creatura,
che attende la tua venuta che lo salva.

**T. Dio misericordioso e amico degli uomini,
perdona le nostre colpe,
per il tuo nome santo e sempre benedetto.
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

P. È veramente giusto chiamarti beata,
o Madre di Dio, piena di grazia, Tuttasanta,
tu che hai partorito il Verbo di Dio nel tuo seno sempre Vergine.

T. A te cantiamo la nostra lode, a te, Santa Madre di Dio.

P. Dio Creatore e Redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo,
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine,
concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in comunione di vita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 51- 52)

Gesù partì dunque con Giuseppe e Maria e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Seduti

L. Maria, donna feriale (di don Tonino Bello)

[...] Intanto, Maria viveva sulla terra. Ma c'è di più: viveva una vita comune a tutti. Simile, cioè, alla vita della vicina di casa. Beveva l'acqua dello stesso pozzo. Pestava il grano nello stesso mortaio. Si sedeva al fresco dello stesso cortile. Anche lei arrivava stanca alla sera, dopo una giornata di lavoro. Anche a lei un giorno le dissero: «Maria, ti stai facendo i capelli bianchi». Si specchiò, allora, alla fontana e provò anche lei la struggente nostalgia di tutte le donne, quando si accorgono che la giovinezza sta sfiorando. Sì, anche lei ha avuto i suoi problemi di salute, di economia, di rapporti, di adattamento. Chissà quante volte è tornata dal lavatoio col mal di capo, o sovrappensiero perché Giuseppe da più giorni in bottega non aveva molto lavoro. Chissà a quante porte ha bussato chiedendo qualche giornata di lavoro per il suo Gesù, nella stagione dei frantoi.

Chissà quanti meriggi ha malinconicamente consumato a rivoltare il pastrano già logoro di Giuseppe, e ricavarne un mantello perché suo figlio non sfigurasse tra i compagni di Nazareth. Come tutte le mogli, avrà avuto anche lei dei momenti di crisi nel rapporto con suo marito, del quale, taciturno com'era, non sempre avrà capito i silenzi. Come tutte le madri, ha spiato pure lei, tra timori e speranze, nelle pieghe tumultuose dell'adolescenza di suo figlio. Come tutte le donne, ha provato pure lei la sofferenza di non sentirsi compresa, neppure dai due amori più grandi che

avesse sulla terra. E avrà temuto di deluderli. O di non essere all'altezza del ruolo. E, dopo aver stemperato nelle lacrime il travaglio di una solitudine immensa, avrà ritrovato finalmente nella preghiera, fatta insieme, il gaudio di una comunione sovrumana. Santa Maria, donna feriale, insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza. E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata Regina del cielo hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.

Breve riflessione

Pausa di silenzio

In piedi

**Tutti: Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo
lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth, mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazareth, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.
*(Preghiera alla Santa Famiglia di papa Francesco)***

P. Fosti Immacolata, o Vergine, nella tua Concezione.

T. **Prega per noi il Padre, di cui generasti il Figlio.**

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

P. O Padre, per intercessione della Beata Vergine Maria, donna feriale, ti chiediamo: insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza; allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare, come lei, l'abbandono alla Tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto finale

